

Prot.

**SCUOLA DELL'INFANZIA  
"F. Carini"**

**Piano triennale  
dell'Offerta  
Formativa  
(2021/22 - 2022/23 - 2023/24)**

La Presidente  
Paolo Oprandi

## 1. PREMESSA

La Fondazione Scuola Materna Carini è un Ente Gestore di servizi per la prima infanzia rivolti ai bambini appartenenti alla fascia d'età dai 3 mesi ai 6 anni.

La Scuola dell'Infanzia Carini è una scuola pubblica paritaria che a seguito dell'approvazione della Legge 62 del 2000 è divenuta a pieno titolo parte integrante del Sistema Scolastico Italiano. Alle scuole paritarie è assicurata piena libertà per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico e tenuto conto del progetto educativo della scuola, l'insegnamento è improntato ai principi di libertà stabiliti dalla Costituzione repubblicana.

La piena attuazione del riconoscimento e della garanzia della libertà e dell'uguaglianza (articoli 2 e 3 della Costituzione), nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno, richiede oggi, in modo ancor più attento e mirato, l'impegno dei docenti e di tutti gli operatori della scuola, al fine di una nuova dimensione di integrazione fra scuola e territorio, per far sì che "ognuno possa svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società" (articolo 4 della Costituzione).

La Fondazione scuola materna Carini sta seguendo, per quanto di competenza, tutti gli atti necessari per la piena attuazione della Legge 107/2015 meglio conosciuta come "La Buona Scuola".

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa è stato redatto ai sensi del DPR 275/99 art. 3, come modificato dalla Legge 107/15 art. 1, comma 1 – 3.

Le insegnanti della fondazione scuola materna "F. Carini" di Botticino hanno discusso sull'idea di scuola e di bambino e hanno formulato la seguente proposta educativa.

### UNA SCUOLA DELL'INFANZIA:

- a) **ACCOGLIENTE E GIOCOSA**, un ambiente in grado di dare al bambino **SICUREZZA E SENSO DI APPARTENENZA**, che gli permetta di stare bene perché **VALORIZZATO, SERENO, SENZA CONFLITTI**;
- b) rispettosa dei ritmi di crescita e maturazione dei bambini, ricca di stimoli che cura le **RELAZIONI**, attenta ai **BISOGNI** dei bambini;
- c) rispettosa delle **DIVERSITA'** che porti il bambino a maturare un pensiero critico; che soddisfi i bisogni del bambino di fare e scoprire, che stimoli la **CREATIVITA'**, che sia integrata con la realtà extrascolastica;
- d) attenta alla **PROGRAMMAZIONE**, alla **DOCUMENTAZIONE** e alla **VERIFICA**, aperta all'innovazione ed alla sperimentazione che valuta in relazione alla propria realtà e alle proprie esigenze;
- e) che **STUDIA, PROGETTA, REALIZZA** spazi e tempi adeguati, dove i bambini compiono esperienze significative che li portano a confrontare, collaborare, esplorare, elaborare utilizzando tutti i linguaggi e sviluppando tutte le dimensioni della personalità.

## 2. ORIGINI DELLA FONDAZIONE CARINI

Per deliberazione del Consiglio Comunale di Botticino in data 06 novembre 1896 e del successivo in data 01/08/1897 resa esecutiva con Decreto GPA del 05/02/1898 per deliberazione della Congregazione di Carità dello stesso Comune in data 28/09/97 approvata dalla G.P.A con decreto in data 05/02/1998, ed in forza dell'strumento in data 01/10/1898 rogato dal notaio Dr Luigi Perugini, stipulato in Brescia con l'intervento delle rappresentanze locali dei due Enti sopra indicati e degli eredi del defunto conte Francesco Carini, l'Asilo Infantile istituito dal profano benemerito Conte Francesco Carini con suo testamento olografico 4 gennaio 1850 a favore delle fanciulle povere dai 3 ai 7 anni di età appartenenti al comune di Botticino Sera.

Fin qui amministrato dalla Congregazione di Carità, e determinatamente a talune funzioni dagli Eredi del Testatore, viene assunto dal Comune e prende nome, in memoria del suo fondatore;

“ASILO INFANTILE FRANCESCO CARINI”

Retto dal presente statuto che modifica il precedente.

L'asilo è stato eretto in ENTE MORALE con Regio Decreto in data 17/06/1900 con un patrimonio da Lire 28.900 (ventottomila novecento) consistente in titoli del debito pubblico dello Stato e Lire 5.000.000 di Certificati di Deposito della Banca S. Paolo di Brescia acquistati con deliberazione n° 7 del 20/05/1992 e ricavati dalla vendita di un appezzamento di terreno già di proprietà dell'Ente.

A seguito del D.P.R 24/7/1977 n° 616, con un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23/12/78 Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 361 del 28/12/1978 venne ricompresa tra le II.PP.A.B. escluse dal trasferimento ai Comuni “in quanto svolgenti in modo precipuo attività inerenti la sfera educativo-religiosa”.

Il presente statuto viene approvato unitamente alla trasformazione dell'ente da I.P.A.B. in persone giuridica di diritto privato senza scopo di lucro, trasformazione deliberata dall'ente stesso in attuazione della L.R. 13/02/2003 n°1.

La Fondazione, che si ispira ai valori Cristiani, ed è associata all'ADASM-FISM di Brescia.

## 3. PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche e contiene indicazioni relative alle scelte pedagogiche, culturali e organizzative, alla pratica educativa, alle risorse disponibili ed al loro utilizzo per il conseguimento degli obiettivi educativi. Questo documento presenta la risposta, conforme alle leggi, che la nostra scuola dell'infanzia offre alla domanda educativa dei bambini e dei genitori secondo il proprio Progetto Educativo, in armonia con i principi della Costituzione, ai sensi del D.P.R. n.275/1999 (art.3) e della Legge 62/2000 (art. unico, comma 4, lettera a) e secondo la spiritualità cristiana. Il presente PTOF è realizzato partendo dalle linee di indirizzo stabilite dalle “Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione” (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca” – settembre 2012).

Con le Indicazioni nazionali il Ministero dell'Istruzione ha inteso fissare gli obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini e ragazzi per ciascuna disciplina o campo di esperienza.

Le finalità della scuola dell'infanzia devono essere definite a **partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale** e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali, per proseguire poi anche nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado. **L'attività didattica è orientata alla qualità dell'apprendimento di ciascun alunno** e non ad una sequenza lineare, e necessariamente incompleta, di contenuti disciplinari. I docenti, in stretta collaborazione, promuovono attività significative nelle quali gli strumenti e i metodi caratteristici delle discipline si confrontano e si intrecciano tra loro, evitando **trattazioni di argomenti distanti dall'esperienza**.

Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni.

La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

Il bambino è inserito al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: **cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi**. In questa prospettiva, i docenti della scuola dell'Infanzia Carini realizzeranno i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato.

Particolare cura sarà dedicata alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione.

**La scuola si deve costruire come luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito i bambini stessi.**

Sono, infatti, importanti le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola, al fine di ottenere la partecipazione più ampia dei bambini a un progetto educativo condiviso.

**La scuola dell'infanzia Carini perseguità costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori.**

Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino

vicendevolmente nelle comuni finalità educative. La scuola si apre alle famiglie e al territorio circostante, facendo perno sugli strumenti forniti **dall'autonomia scolastica**, che prima di essere un insieme di norme è un modo di concepire il rapporto delle scuole con le comunità di appartenenza locali, regionali e nazionali.

In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi ed è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria.

La scuola dell'infanzia Carini vuole affiancare accanto al compito "**dell'insegnare ad apprendere**" quello "**dell'insegnare a essere**".

## 4. MODALITÀ DI APPROVAZIONE E DIFFUSIONE DEL PTOF

L'approvazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (come pure le eventuali modifiche), sarà deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione.

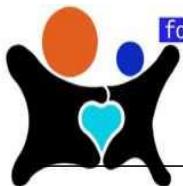
La diffusione del PTOF all'esterno della Fondazione, avverrà sia attraverso la pubblicazione dello stesso sul sito internet, sia con l'esposizione di copie cartacee nelle bacheche.

## 5. LE FINALITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il Piano Educativo di Lavoro della Fondazione Carini (progetto educativo) seguirà in modo integrale la crescita del bambino e della scuola mettendo il bambino al centro del processo educativo e sulla base delle indicazioni nazionali si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

FINALITA'	OBIETTIVI	ESITI FORMATIVI
<b>Maturazione dell'identità</b>	Promuovere, sviluppare, consolidare atteggiamenti di sicurezza e fiducia in sé; conoscere le proprie emozioni di base; promuovere atteggiamenti di curiosità; vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io; stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato; imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.	Radicamento nel bambino dei necessari atteggiamenti di sicurezza e di fiducia nelle proprie capacità; espressione e controllo delle emozioni; motivazione al passaggio dalla semplice curiosità all'atteggiamento di ricerca; sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quello di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.
<b>Conquista dell'autonomia</b>	Sviluppare atteggiamenti di indipendenza nell'ambiente naturale e sociale; sviluppare la libertà di azione e di pensiero; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e	Disponibilità all'interazione costruttiva con adulto, gli altri bambini, il diverso da sé e il nuovo; apertura alla scoperta; Interiorizzazione ed educazione al rispetto di valori universalmente condivisi, quali la libertà, il rispetto di sé degli altri e dell'ambiente, la responsabilità, la solidarietà, la giustizia; Analisi della capacità di adattamento

	<p>frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.</p>	<p>alla frustrazione e alla risoluzione dei conflitti.</p>
<b>Sviluppo della competenza</b>	<p>Sviluppare e consolidare abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche, intellettive (giovare, muoversi, manipolare, curiosare e domandare); sviluppare capacità culturali e cognitive di produzione ed interpretazione di messaggi, testi e situazioni (ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi); sviluppare l'intuizione e l'intelligenza creativa (rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi). imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti;</p>	<p>Analisi delle Sviluppo capacità culturali e cognitive dall'osservazione del bambino; verifica della capacità di comprensione, rielaborazione e comunicazione di conoscenze e di abilità relative a specifici campi di esperienza; osservazione risultati relativi alla creatività singola e di gruppo. capacità di rielaborare i problemi e di giungere alla risoluzione degli stessi (verifica risultati).</p>
<b>Sviluppo della cittadinanza</b>	<p>Sviluppare la capacità di negoziare la relazione; sviluppare la capacità di esprimere il proprio pensiero; sviluppare il senso del rispetto altrui e alla reciprocità dell'ascolto;</p>	<p>Comprensione del punto di vista dell'altro e dei bisogni che l'altro manifesta (Verifica atteggiamento dei bambini); saper conversare per riuscire a raggiungere un accordo comune (elaborazione delle frustrazioni e analisi dei risultati individuali e di</p>



	<p>saper riconoscere i propri diritti e doveri; scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi consapevoli della necessità di stabilire regole condivise; sviluppare l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere; porre le fondamenta per un comportamento eticamente orientato (il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti, rispetto per gli altri, per l'ambiente e la natura).</p>	gruppo).
--	---	----------

## 6. I BAMBINI, LE FAMIGLIE, I DOCENTI, L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO\*

(\*Capitolo estratto dalle indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione – settembre'12)

### 6.1 I bambini

I bambini sono il nostro futuro e la ragione più profonda per conservare e migliorare la vita comune sul nostro pianeta. Sono espressione di un mondo complesso e inesauribile, di energie, potenzialità, sorprese e anche di fragilità - che vanno conosciute, osservate e accompagnate con cura, studio, responsabilità e attesa. Sono portatori di speciali e inalienabili diritti, codificati internazionalmente, che la scuola per prima è chiamata a rispettare. I bambini giungono alla scuola dell'infanzia con una storia: in famiglia, al nido di infanzia o nelle eventuali sezioni primavera hanno imparato a muoversi e ad entrare in contatto con gli altri con livelli crescenti, ma ancora incerti, di autonomia; hanno sperimentato le prime e più importanti relazioni; hanno vissuto emozioni ed interpretato ruoli attraverso il gioco e la parola; hanno intuito i tratti fondamentali della loro cultura, hanno iniziato a porsi domande di senso sul mondo e la vita. Ogni bambino è, in sé, diverso ed unico e riflette anche la diversità degli ambienti di provenienza che comprendono famiglie equilibrate e ricche di proposte educative accanto ad altre più fragili e precarie. I bambini sono alla ricerca di legami affettivi e di punti di riferimento, di conferme e di serenità e, al contempo, di nuovi stimoli emotivi, sociali, culturali, di ritualità, ripetizioni, narrazioni, scoperte. La scuola dell'infanzia si presenta come un

ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che fra i tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni, che sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi, che pongono a se stessi, ai coetanei e agli adulti domande impegnative e inattese, che osservano e interrogano la natura, che elaborano le prime ipotesi sulle cose, sugli eventi, sul corpo, sulle relazioni, sulla lingua, sui diversi sistemi simbolici e sui media, dei quali spesso già fruiscono non soltanto e non sempre in modo passivo. La scuola dell'infanzia riconosce questa pluralità di elementi che creano tante possibilità di crescita, emotiva e cognitiva insieme, per far evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno, creare la disponibilità nei bambini a fidarsi e ad essere accompagnati, nell'avventura della conoscenza. La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica.

## 6.2 Le famiglie

Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise. L'ingresso dei bambini nella scuola dell'infanzia è una grande occasione per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. Mamme e papà (ma anche i nonni, gli zii, i fratelli e le sorelle) sono stimolati a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare, a diventare più "forti" per un futuro che non è facile da prevedere e da decifrare.

Per i genitori che provengono da altre nazioni e che sono impegnati in progetti di vita di varia durata per i loro figli nel nostro paese, la scuola si offre come uno spazio pubblico per costruire rapporti di fiducia e nuovi legami di comunità. Modelli culturali ed educativi, esperienze religiose diverse, ruoli sociali e di genere hanno modo di confrontarsi, di rispettarsi e di evolvere verso i valori di convivenza in una società aperta e democratica. Le famiglie dei bambini con disabilità trovano nella scuola un adeguato supporto capace di promuovere le risorse dei loro figli, attraverso il riconoscimento delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti e inclusivi, in modo che ciascun bambino possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni e condividere con gli altri il proprio percorso di formazione.

### 6.3 I docenti

La presenza di insegnanti motivati, preparati, attenti alle specificità dei bambini e dei gruppi di cui si prendono cura è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità. Lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo "mondo", di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli. La progettualità si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all'intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promuovendo un coerente contesto educativo, attraverso un'appropriata regia pedagogica. La professionalità docente si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione continua in servizio, la riflessione sulla pratica didattica, il rapporto adulto con i saperi e la cultura. La costruzione di una comunità professionale ricca di relazioni, orientata all'innovazione e alla condivisione di conoscenze, è stimolata dalla funzione di leadership educativa della dirigenza e dalla presenza di forme di coordinamento pedagogico.

### 6.4 L'ambiente di apprendimento

Il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni. L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso. L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica.

In particolare:

- lo spazio dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante;

- il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.

**L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione.** La pratica della documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, **evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.**

Analogamente, per l'istituzione scolastica, le pratiche dell'autovalutazione e della valutazione esterna sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa.

## 7. LA NOSTRA SCUOLA

### 7.1 Consiglio di Amministrazione e personale

La Fondazione è retta da un Consiglio di Amministrazione le cui funzioni sono regolamentate dall'art. 10 dello Statuto dell'Ente. Il consiglio nel proprio seno elegge un Presidente e un Vicepresidente. Attualmente il consiglio è composta dai seguenti consiglieri:

CDA	COMPITI
OPRANDI Paolo	Presidente
CORRADI Carlotta	Vicepresidente
GUATTA Claudia	Consigliere
SANZENI Roberta	Consigliere

La scuola dell'Infanzia Carini è caratterizzata dalla presenza di risorse umane, economiche e tecniche necessarie per attuare la "Mission" della Fondazione.

Per quanto riguarda il personale docente e non si evidenzia l'attuale disponibilità del seguente personale:

PERSONALE	RUOLO
COLOSIO Sabrina	Diretrice
CORBELLINI Laura	Responsabile Amministrativo
VAIRANI Cristiana	Istruttore Amministrativo

FELINI Francesca	Insegnante
GOTTARDI Paola	Insegnante
TEMPONI Silvia	Insegnante
MAIFREDI Simona	Insegnante
GUALTIERI Francesca	Insegnante
LONATI Lidia	Insegnante
PELI Silvia	Insegnante
TORTELLI Ilaria	Insegnante
PORTESI Roberta	Insegnante
DOSSENA Elisa	Insegnante
ZEPPONI Antonella	Insegnante
DELLAFIORE Anna	Addetta Pulizie
Cooperativa Approdo	Appalto servizio pulizie

La Scuola dell'Infanzia aderisca all'Adams Fism di Brescia e si interfaccia con le realtà territorio quali:

1. Parrocchia;
2. Comune;
3. URS;
4. UST;
5. ATS/ASST;
6. Associazione di volontariato.

## 7.2 Sezioni

Nella scuola dell'infanzia sono iscritti 167 bambini

Suddivisi nelle 7 sezioni

Plessi*	Totale
Plesso verde (due sezioni)	42
Plesso Orange (una sezione)	25
Plesso rosso (due sezioni)	42
Plesso giallo (due sezioni)	42
<b>Totale</b>	<b>151</b>

\*in alcune sezioni sono presenti alunni diversamente abili

## 7.3 SEZIONE BILINGUE

E' presente una sezione Bilingue che ospita alunni dai tre ai sei anni, seguite da due insegnanti: una Italiana ed una specialista della lingua Inglese.

Il sistema che abbiamo creato cerca di mantenere un equilibrio tra le due lingue, in termini di tempo dedicato alle singole attività. Alterniamo attività strutturate sia in inglese sia in italiano. Ai bambini viene data la possibilità di sviluppare il loro vocabolario in entrambe le lingue.

Il processo di apprendimento linguistico parte dall'esperienza diretta del bambino in un contesto di giochi, colori, immagini, azioni, parole, in lingua inglese, vicini al bambino e a ciò che egli ama. Il bambino piccolo, diversamente dall'adolescente e dall'adulto, è più ricettivo e in grado di acquisire una fonetica corretta nella seconda lingua.

Il raggiungimento del bilinguismo si realizza attraverso:

- un potenziato insegnamento curricolare della lingua inglese;
- l'uso dell'inglese in tutte le situazioni e le attività scolastiche;
- l'uso di notevole materiale didattico inglese;
- il modello linguistico presentato dall'insegnante specialista;
- il contesto linguistico negli ambienti della scuola.

Si precisa che l'esposizione alla lingua inglese in contesto significativo per la scuola dell'infanzia, porta inevitabilmente ad acquisire significativi vantaggi nella formazione personale dell'alunno, tra cui segnaliamo:

- maggior sincretismo espressivo;
- capacità di costruzione diretta della frase;
- precisione dei termini usati;
- padronanza di una lingua che permette la comunicazione tra i popoli;
- avvicinamento ad un pensiero internazionale;
- sviluppo del pensiero divergente, di una mente aperta, creativa, flessibile e capace di grande elasticità esercitata dal continuo adattamento dal contesto italiano a quello inglese.

Non si tratta quindi solo di comunicare efficacemente e autonomamente in inglese, ma nel tempo di imparare ad esprimersi più compiutamente ed efficacemente anche nella lingua italiana.

L'insegnamento della lingua italiana è curato dai docenti della scuola dell'infanzia, che lavorano in collaborazione con la docente specialista in lingua inglese per condividere metodi e strategie educative.

#### **7.4 SERVIZIO NIDO**

La Fondazione completa la sua Unità d'Offerta a favore della prima infanzia, grazie a un Asilo Nido denominato "La Giostra", che accoglie bambini dai 3 mesi ai 3 anni, suddivisi tra lattanti, semi divezzi e divezzi.

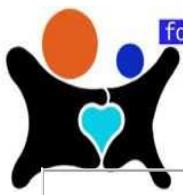


## 8. I CAMPI DI ESPERIENZA

Le insegnanti della scuola dell'infanzia "Carini" accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono le insegnanti orientamenti, attenzioni e responsabilità **nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.** I campi di esperienza obbligatori previsti dalle Indicazioni per il Curricolo per la Scuola dell'Infanzia e per il primo ciclo di Istruzione" (Roma, settembre 2012), sono i seguenti:

### I sé e l'altro:

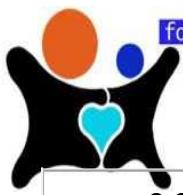
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Competenze
1. Acquisire atteggiamenti di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità;	A) Rafforzare l'autonomia, la stima di sé, l'identità;  B) Rispettare ed aiutare gli altri, cercando di capire anche la posizione degli altri;	Lavora in modo autonomo e si esprime con sicurezza graficamente e verbalmente;
2. Vivere in modo equilibrato e positivo i propri stati affettivi, esprimendo e controllando emozioni e sentimenti e rendendosi sensibili a quelli degli altri;	C) registrare i momenti e le situazioni che suscitano paura, stupore, diffidenza, ammirazione, disapprovazione, compiacimento estetico, gratitudine, generosità, simpatia amore; interrogarsi e discutere insieme sul senso che hanno per ciascuno questi sentimenti e come sono, di solito manifestati;	Rispetta e aiuta gli altri; riconosce e verbalizza situazioni che provocano emozioni e accetta di discuterne; sa lavorare in gruppo assumendo un ruolo attivo e collaborativo all'interno di esso.



	D) lavorare in gruppo, discutendo per darsi regole d'azione, progettando insieme e imparando a valorizzare le collaborazioni, sia ad affrontare eventuali defezioni.	
3. Riconoscere ed apprezzare l'identità personale e altrui nelle connessioni con le differenze di sesso, di cultura e di valori esistenti nelle rispettive famiglie, comunità e tradizioni di appartenenza.	F) Accorgersi se, e in che senso, pensieri azioni e sentimenti dei maschi e delle femmine mostrano differenze;  G) conoscere la propria realtà territoriale e quella di altri bambini per confrontare le diverse situazioni anche sul piano del loro dover essere;  H) Soffermarsi sul senso della nascita e della morte, delle origini della vita e del cosmo, della malattia, e della morte, del ruolo dell'uomo e dell'universo, dell'esistenza di Dio a partire dalle diverse risposte elaborate e testimoniate in famiglia e nelle comunità di appartenenza.	<p>Sa identificarsi come maschio e femmina e sa interagire con i compagni di sesso diverso assumendo ruoli diversi;</p> <p>riconosce di appartenere a una realtà territoriale e sa dell'esistenza di realtà differenti;</p> <p>si pone domande sul significato della vita e della morte. Accetta e accoglie l'esistenza di Dio nella vita di ciascuno.</p>

### Il corpo e il movimento:

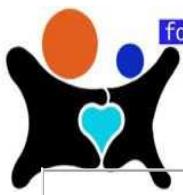
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Competenze
1. Vivere in modo equilibrato e positivo i propri stati affettivi, esprimendo e controllando emozioni	A) Controllare l'affettività e le emozioni in maniera adeguata all'età, rielaborandola attraverso il corpo e il movimento;	Riconoscere le proprie emozioni e i propri pensieri. Esprimere sensazioni cercando con l'aiuto dell'adulto



e sentimenti;		di controllarli.
2. Consolidare le capacità sensoriali, percettive e motorie;	B) rappresentare lo schema corporeo in modo completo e strutturato;  C) maturare competenze di motricità fine e globale;  D) muoversi con destrezza nell'ambiente e nel gioco, controllando e coordinando il movimento degli arti, e quando possibile la lateralità.	Rappresentare la figura umana in modo completo. Riconoscere le varie parti del corpo su di sé, su gli altri e su un'immagine;  strappare, tagliare, incollare, colorare, eseguire tracciati rispettando la discrezionalità del bambino;  sapersi orientare nello spazio secondo i seguenti concetti topologici: sopra-sotto, davanti-dietro, alto-basso, dentro-fuori, rispetto a sé e ad altri. Sapersi muovere nello spazio rispettando indicazioni date;
3. Aprirsi alla scoperta, all'interiorizzazione e al rispetto pratico dei valori della libertà, della cura di sé.	E) curare in autonomia la propria persona, gli oggetti personali, l'ambiente e i materiali comuni.	saper essere autonomo nella cura di sé, saper rispettare e utilizzare il materiale personale e altrui.

**Immagini, suoni, colori (Arte, musica e i media):**

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Competenze
1. Consolidare le capacità sensoriali, percettive, sociali ed intellettive;	A) Osservare chi fa qualcosa con perizia per imparare, aiutare a fare e realizzare lavori a più mani con competenze diverse;	Saper osservare la realizzazione di un lavoro per poi eseguirlo collaborando;



	B) toccare, guardare, fiutare, ascoltare gustare e dire che cosa si è toccato, visto, ascoltato, odorato, gustato ricercando la proprietà dei termini.	sa conoscere la realtà attraverso i sensi e verbalizza correttamente la conoscenza acquisita.
2. Riconoscere le dipendenze esistenti ed operanti nella concretezza dell'ambiente di vita e orientarsi in maniera personale compiendo scelte anche innovative;	C) Coltivare con continuità e concretezza i propri interessi e le proprie inclinazioni;  D) contare oggetti, immagini, persone; aggiungere, togliere, e valutare la quantità;  E) ordinare e raggruppare per colore, forma, grandezza;  F) elaborare progetti propri o in collaborazione da realizzare con continuità e concretezza.	Sa manifestare verbalmente, nel gioco, nel disegno i propri interessi con continuità;  sa contare fino a dieci, aggiungendo o togliendo elementi concreti;  sa seriare, ordinare, secondo una caratteristica data, cinque elementi;  sa realizzare progetti con concretezza portandoli a termine da solo o in gruppo.
3. Dimostrare ed apprezzare coerenza cognitiva e di comportamenti pratici e conferimento di senso.	G) Collocare persone, fatti ed eventi nel tempo; ricostruire ed elaborare successioni e contemporaneità; registrare regolarità e cicli temporali;  H) localizzare e collocare se stesso, oggetti e persone nello spazio, eseguire percorsi e organizzare ambienti sulla base di indicazioni verbali e/o non verbali, guidare in maniera verbale e non verbale il percorso di altri, oppure la loro	Sa riconoscere prima-adesso-dopo, i cicli temporali e sa ricostruirli in successione;  sa conoscere i concetti spaziali e sa relazionarsi ad essi, col proprio corpo verbalmente e con oggetti o persone;  sa riconoscere situazioni problematiche e sa individuare possibili soluzioni e

	<p>azione organizzativa riguardante la distribuzione di oggetti e persone in un ambiente;</p> <p>I) Commentare, individuare collegamenti, operare semplici inferenze, proporre ipotesi esplicative di problemi.</p>	conseguenze.
--	---	--------------

### I discorsi e le parole:

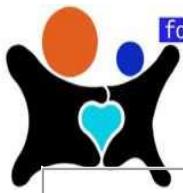
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Competenze
1. Consolidare le capacità linguistiche, sociali ed intellettive;	<p>A) Parlare, descrivere, raccontare, dialogare con i grandi e con i coetanei, lasciando trasparire fiducia nelle proprie capacità di espressione e comunicazione, scambiandosi domande, informazioni, impressioni, giudizi e sentimenti.</p>	<p>Sa utilizzare la comunicazione verbale nei diversi ambiti esprimendo impressioni e giudizi personali.</p>
2. Produrre messaggi e situazioni attraverso una molteplicità ordinata ed efficace di strumenti linguistici e di modalità rappresentative;	<p>B) Elaborare congetture e codici personali in ordine alla lingua scritta;</p> <p>C) Disegnare, dipingere, modellare, dare forma e colore all'esperienza individualmente e in gruppo con una varietà creativa di strumenti e materiali, lasciando traccia di sé;</p> <p>D) Utilizzare il corpo e la voce per imitare, riprodurre, inventare suoni, rumori e</p>	<p>Sa inventare codici grafici, ed utilizzarli per scrivere;</p> <p>Sa utilizzare in maniera corretta, personale e creativa le varie tecniche grafico pittoriche plastico manipolative;</p> <p>Sa contare ed eseguire movimenti per produrre suoni e rumori;</p> <p>Sa riprodurre suoni e</p>



	<p>melodie anche col canto da soli e in gruppo;</p> <p>E) Utilizzare e fabbricare strumenti per produrre suoni e rumori anche in modo coordinato col gruppo.</p>	<p>rumori trovando soluzioni creative;</p>
3) Comprendere, interpretare, rielaborare e comunicare conoscenze e abilità.	<p>F) Ascoltare, comprendere e esprimere narrazioni lette o improvvise di favole, fiabe, storie, racconti e resoconti;</p> <p>G) Riconoscere testi della letteratura per l'infanzia letti da adulti o visti attraverso i mass-media e motivare gusti e preferenze;</p> <p>H) Individuare su di sé e per gli altri, le caratteristiche che differenziano gli atti dell'ascoltare, del parlare, del leggere e dello scrivere distinguendo tra segno</p>	<p>Sa raccontare le sequenze principali di una narrazione;</p> <p>Sa esprimere il proprio gusto personale in merito a testi letti o visionati attraverso i mass-media motivandolo;</p> <p>Sa conoscere ed utilizzare le caratteristiche della comunicazione verbale e grafica conferendogli un senso.</p>

**La conoscenza del mondo (Oggetti, fenomeni e viventi, numeri e spazio):**

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Competenze
1. Acquisire atteggiamenti di motivazione al passaggio dalla curiosità alla ricerca;	A) Manipolare, smontare, piantare, legare ecc... seguendo un progetto proprio o di gruppo o istruzioni ricevute;  B) negoziare con altri spiegazioni di problemi e individuare i modi per	Sa progettare e realizzare qualcosa individualmente o in gruppo seguendo istruzioni date;  sa trovare insieme ad altri soluzioni a diversi problemi



	<p>verificare quali risultino alla fine le più persuasive e pertinenti;</p> <p>C) elaborare progetti propri o in collaborazione da realizzare con continuità e concretezza;</p> <p>D) saper fare ipotesi per risolvere problemi, chiarire situazioni, raccontare fatti, spiegare processi.</p>	<p>concreti;</p> <p>sa realizzare progetti con concretezza portandoli a termine da solo o in gruppo;</p> <p>sa analizzare problemi, situazioni, fatti, processi;</p> <p>sa raccontare verbalmente e graficamente un vissuto, confrontandosi.</p>
--	--	--

## CAPACITA' DA SVILUPPARE:

### RELAZIONALI:

usare il corpo per comunicare ed interagire;  
conversare con gli altri;  
prestare attenzione ai discorsi altrui;  
confrontarsi con gli altri;  
riconoscere il diritto degli altri alle proprie idee ed opinioni;  
comprendere i bisogni e le intenzioni degli altri;  
risolvere i conflitti con la negoziazioni;  
essere disponibili alla collaborazione;  
accettare la diversità.

### EMOTIVE:

rendere comprensibili i propri bisogni; riconoscere ed esprimere le emozioni principali; canalizzare l'aggressività verso obiettivi costruttivi; darsi norme di comportamento;  
acquisire la coscienza critica dell'uso delle norme;  
riconoscere l'esistenza di problemi, affrontarli e risolverli;  
assumere autonomamente ruoli e compiti;  
acquisire fiducia nelle proprie capacità.

**COGNITIVE:** esplorare, manipolare, discriminare, osservare, scoprire, conoscere, simbolizzare, organizzare, descrivere, narrare e rielaborare.

## 9. FATTORI DI QUALITA'

Tra i fattori che delineano la qualità del servizio si evidenzia il sotto indicato elenco:

- 9.1 la collegialità nel lavoro delle insegnanti;
- 9.2 la realizzazione dell'unitarietà dell'intervento educativo;
- 9.3 l'attenzione alla formazione delle competenze;
- 9.4 Inclusività: la valorizzazione dei bambini diversamente abili e delle diverse culture;
- 9.5 la formazione degli insegnanti;
- 9.6 la condivisione dei processi e degli strumenti di valutazione;
- 9.7 il raccordo con il nido, la scuola primaria e lo sportello genitori.

### 9.1 la collegialità nel lavoro delle insegnanti

La gestione progettuale della complessità si avvale del lavoro individuale e del lavoro coordinato. Ogni insegnante, infatti, nell'esercizio della libertà di insegnamento, ha il diritto di fare scelte operative e di progettazione, nonché di elaborare ipotesi di lavoro che riflettono le proprie competenze, sensibilità, motivazioni. Questa componente di progettazione individuale, però, deve confrontarsi e integrarsi con una componente di lavoro collegiale, nella quale l'insegnante non opera più come unità singola, ma come componente di un gruppo che ha l'obiettivo offrire ai bambini un percorso didattico – educativo complessivo. Progettare nella complessità significa, essenzialmente, fare delle scelte di priorità e verificare se le ipotesi di lavoro che sono alla base delle scelte fatte siano fondate o meno.

Le scelte individuali appartengono alle singole persone, in quanto titolari di una libertà di insegnamento, mentre le scelte collegiali richiedono la ricerca dell'accordo di tutto il corpo docente coinvolto nel progetto e si traducono in regole comportamentali vincolanti per tutti i componenti del gruppo, sempre seguendo gli indirizzi del Curricolo Nazionale e del Progetto educativo. Senza dubbio il lavoro coordinato costituisce un fattore fondamentale per la qualità nella scuola e per la motivazione dei bambini e degli insegnanti stessi.

Esso sta a significare che il lavoro del singolo insegnante si integra in un modello di comportamenti e prestazioni rientranti in una esperienza collettiva finalizzata al perseguitento di uno scopo comune.

Anche la stessa Riforma della scuola in fase di attuazione, valorizza il lavoro collegiale del gruppo docenti perché considera il confronto tra ruoli professionali un valore pedagogico. Il gruppo lavoro viene inteso come:

cura delle relazioni tra pari;  
arricchimento professionale nello scambio di idee riguardo a metodi ed attività;  
creare opportunità di crescita professionale (formazione di gruppo);  
condivisione di un'idea comune di scuola dell'infanzia e di bambino.

## 9.2 La realizzazione dell'unitarietà dell'intervento educativo

La scuola dell'infanzia "Fondazione Carini", nel rispetto della storia personale di ogni bambino promuove lo sviluppo percettivo, motorio, comunicativo, logico-relazionale, cognitivo, logico concettuale.

I diversi ambiti dell'agire e del fare del bambino in cui egli sviluppa il suo apprendimento, come già detto in precedenza, vengono chiamati CAMPI DI ESPERIENZA. Ognuno di essi presenta propri percorsi metodologici in relazione alla variabilità di ritmi, di tempi e di stili di **apprendimento** oltre che ad interesse e motivazione dei bambini. Per fare questo le insegnanti della scuola dell'infanzia agiranno secondo le seguenti linee di indirizzo:

Progettare in modo interdisciplinare percorsi di apprendimento significativi per i singoli alunni, cioè rispondenti alle loro motivazioni, adeguati ai loro stili cognitivi ponendo il bambino al centro del proprio processo formativo;  
valorizzare il gioco, nelle sue molteplici forme, quale veicolo privilegiato del processo di apprendimento;  
rendere gli alunni protagonisti dei propri percorsi educativi promuovendone gli atteggiamenti di ricerca, scoperta e conoscenza attraverso esperienze reali e concrete;  
individuare e valorizzare i diversi stili di apprendimento e le potenzialità di ciascuno offrendo molteplici strumenti di crescita;  
coinvolgere i genitori nel progetto educativo dei loro figli anche attraverso la partecipazione attiva ai progetti ed attività laboratoriali;  
costruire progetti formativi flessibili ed integrati, centrati sull'acquisizione di competenze e capacità attraverso modalità differenziate;  
incentivare il lavoro di gruppo e la cooperazione nella realizzazione di progetti comuni;  
conoscere ed affrontare le problematiche infantili allo scopo di prevenire situazioni di disagio e di svantaggio;  
progettare interventi e percorsi individualizzati per il recupero di difficoltà;  
verificare e valutare il proprio lavoro nell'ambito della collegialità docente.



### 9.3 L'attenzione alla formazione delle competenze

La maturazione delle competenze costituisce la finalità essenziale di tutto il curricolo, le quali devono essere promosse, rilevate e valutate in base ai traguardi di sviluppo disciplinari e trasversali. Le competenze sono un costrutto complesso che si compone di conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni, potenzialità e attitudini personali che si sviluppano soprattutto favorendo le attività di routine, in quanto alcuni obiettivi come ad esempio la conquista dell'autonomia si raggiungono soprattutto nelle consuete attività di vita quotidiana. In particolare:

- L'accoglienza;
- il ritrovarsi per costruire il gruppo (seduti sulle panchine o sul tappeto);
- lo svolgimento dell'attività programmata (progetti e laboratori);
- i momenti per la cura e l'igiene personale;
- la preparazione dei tavoli per il pranzo con la distribuzione delle bavaglie;
- il pranzo;
- il riordino dei tavoli;
- il riposo pomeridiano (per i bambini di tre anni);
- la merenda;
- il saluto.

Questi momenti rafforzano il senso di responsabilità, sviluppano l'autocontrollo e stimolano la solidarietà ed il senso di appartenenza ad un gruppo.

Giornata tipo:

Orario	Attività Prevalente	Spazi	Gruppi	Bisogni del Bambino	Intervento Dell'insegnante
7,45 9,30	Accoglienza; attività libere, gioco, disegno.	Plesso Sezione.	Piccolo gruppo Individuale.	Accoglienza; relazione di fiducia; relazione affettiva; contenimento; sicurezza; autorganizzazione.	Accoglienza.
9,30 10,10	Attività di routine; calendario, appello conversazioni; ritrovarsi per costruire il gruppo.	Plesso Sezione.	Gruppo sezione.	ritmicità regolarità sicurezza identità comunicazione espressione	L'insegnante: motiva organizza coordina stimola media aiuta osserva
10,10 10,35	Gioco libero in salone, balli e canti	Plesso	Grande gruppo	Scaricare tensioni, misurarsi, auto organizzarsi, dialogare  elaborare ipotesi trovare soluzioni conoscere/conosceresi	propone coordina pone problemi organizza
10,35 11,25	Esperienze nei laboratori o in sezione secondo il progetto		Gruppi omogenei per età		

				sperimentare/proporre scoprire capire esprimere	
11,45 12,45	Igiene personale e pranzo	Sezione e plesso	Gruppo sezione	acquisizione norme di vita pratica sicurezza espressione della propria autonomia socializzazione	da regole sostiene rassicura
13,15 15,00	Riposo relax	Spazio nanna	Gruppo piccoli	tranquillità riposo	coccola rassicura
13,15 13,45	Relax o gioco in giardino	Plesso, sezione, giardino	Grande gruppo mezzani e grandi	scaricare tensioni misurarsi trovare tranquillità dialogare avere intimità auto organizzarsi	Media Sollecita il rispetto delle regole osserva
14,15 15,30	Attività secondo progetto Merenda	Sezione	Gruppi omogenei per età o gruppi sezione	stare con gli altri socializzare	Propone Coordina Pone problemi organizza
15,45 16,00	Uscita	Sezione	Tutti i bambini	sicurezza ritmicità regolarità	Coordina Rassicura organizza
15.30 – 18,00 TEMPO PROLUNGATO					

## 9.4 Inclusività: valorizzazione dei bambini diversamente abili e delle diverse culture.

Il viaggio verso un “scuola inclusiva” in Italia ha trovato compimento nella direttiva del MIUR del 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”.

La nostra scuola ritiene di essere una scuola inclusiva: “attenta alle persone e per le persone che sono tutte diverse”, ciascuna nella propria unicità, da conoscere, riconoscere, amare e valorizzare. E’ una scuola che sa riconoscere i bisogni educativi speciali (continuativi o estemporanei) e sa offrire un’adeguata e personalizzata risposta.

Entro il mese di giugno 2016 si procederà all’approvazione del Piano Annuale dell’Inclusione (PAI).

### 9.4.1 Bambini diversamente abili

La Fondazione Carini garantisce un’apertura alla frequenza delle generalità dei bambini con pari opportunità educative e senza discriminazione di sesso, cultura, razza o religione, pertanto si presta ad accogliere tutti i bambini nella loro unicità e diversità strutturando un percorso educativo-didattico, come detto al punto 3, personalizzato e differenziato.

Gli Orientamenti del ’91, nel paragrafo “Diversità ed Integrazione”, ribadiscono: “...la scuola offre, ai bambini con handicap, adeguate opportunità educative (...)”.

La loro integrazione deve essere favorita con ogni mezzo, in modo da rispondere ai loro specifici bisogni relazionali, cognitivi e da svilupparne e rafforzarne le capacità individuali. La nostra scuola nei casi di disabilità è attenta a garantire un intervento finalizzato a promuovere lo sviluppo del bambino ed una serena integrazione con le maestre, con i compagni e con l'ambiente scolastico.

In caso di certificazione del bambino la scuola garantisce allo stesso una programmazione-progettazione educativa individualizzata, pur mantenendo il percorso didattico previsto per tutti gli altri bambini. Così facendo si vuole rispettare l'importante principio dell'integrazione, così come previsto dalla legge 104/94.

La scuola lavora in stretta collaborazione con i servizi sociali del Comune di Botticino, che, agli alunni con handicap motori, psichici o sensoriali garantisce supporti necessari tramite assegnazione di Assistenti ad Personam provvisti di apposita qualificazione. La scuola inoltre garantisce il coordinamento di interventi specialistici e la collaborazione con la Neuropsichiatria infantile di riferimento.

#### **9.4.2 Bambini appartenenti ad altre culture**

Per quanto riguarda l'inserimento di bambini appartenenti a culture diverse, si evidenzia che nella scuola dell'infanzia "Carini", si pone particolare attenzione alla formulazione di una proposta educativa che risponda alle esigenze di gruppi sociali appartenenti a culture diverse. Ogni uomo ha una sua storia, delle proprie relazioni parentali, d'amicizia, etniche, religiose, pertanto offrire un'educazione interculturale significa aiutare un uomo a crescere nella propria identità storica e culturale e contemporaneamente favorire l'interscambio culturale tra bambini appartenenti a gruppi sociali differenti.

In una prospettiva interculturale i temi da noi proposti e affrontati sono quelli legati a situazioni ed eventi presenti in tutte le culture (es. musica, danze, feste, cibo, lavoro).

Il progetto è globale e coinvolge tutti gli alunni salvaguardando l'identità personale di ognuno, promuovendo atteggiamenti di disponibilità, nonché la capacità di condividere valori e ideali comuni. Di massima importanza sarà la conoscenza dei vari soggetti, osservandone e interpretandone i comportamenti, individuandone le motivazioni a determinate abitudini e consuetudini culturali.

Laddove necessario, durante le riunioni assembleari, si chiederà la disponibilità di genitori stranieri che meglio conoscono la lingua italiana, per svolgere un ruolo di interprete rispetto al coinvolgimento dei genitori in difficoltà nell'uso della nostra lingua.

Per gli alunni stranieri, qualora vi sia la necessità, si propongono attività per lo sviluppo lessicale per facilitare la comunicazione quotidiana.

#### **9.4.3 Formazione degli insegnanti.**

L'aggiornamento e la formazione permanente costituiscono un impegno imprescindibile per tutto il personale docente.

Per l'anno scolastico 2015/2016 è prevista la frequenza ai seguenti corsi:

formazione nell'ambito dell'inclusività specifici in merito all'inserimento di alunni disabili presso la scuola dell'infanzia, organizzati sia internamente che da agenzie specializzate;

formazione multimediale per favorire l'accesso dei bambini al mondo delle comunicazioni e permettere alle insegnanti di acquisire la corretta formazione tecnica per la realizzazione dei laboratori programmati;

formazione obbligatoria in materia di sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro (dlg. 81/08);

predisposizione progetto per l'accesso ai finanziamenti del Fondo Fonder.

## **9.5 La condivisione dei processi e degli strumenti di valutazione e di autovalutazione e miglioramento.**

La condivisione dei processi e la verifica dei risultati passa attraverso l'osservazione sistematica e occasionale, descrittiva e strutturata, in tempo reale e in differita e si realizza con i sotto indicati strumenti:

- 1) schede predisposte;
- 2) griglie;
- 3) indicatori di risultato;
- 4) elaborati dei bambini;
- 5) confronto tra insegnanti e tra insegnanti e genitori.

La valutazione non deve essere intesa solo come misurazione di quanto i bambini hanno appreso, ma a "tutto campo", ossia attraverso la valutazione dell'intero processo formativo e quindi del contesto scolastico e di tutte le specificità. A tale fine il gruppo docente dovrà valutare:

- L'intervento individuale del docente;
- il risultato dell'intercalarsi delle azioni del gruppo degli adulti e la disponibilità al cambiamento;
- il contesto scolastico ed extra-scolastico;
- l'itinerario della progettazione e l'organizzazione extra-scolastica;
- i modi in cui i bambini apprendono, tempi e ritmi individuali (la molteplicità delle intelligenze e la pluralità dei linguaggi) e gli interessi dei bambini stessi;
- la situazione del bambino all'ingresso e all'uscita dalla scuola dell'infanzia;
- il rapporto con le famiglie dei bambini (iniziativa della scuola per attivare la partecipazione).

L'autovalutazione avviene attraverso l'analisi dei punti critici rilevati dal corpo docente, a seguito della verifica dei risultati ottenuti utilizzando gli strumenti di lavoro (schede, griglie, elaborati). Qualora si evidenziassero delle criticità, si procederà alla stesura di

un piano di miglioramento e all'introduzione di modifiche organiche. Sarà necessario predisporre, entro l'inizio dell'anno scolastico, un piano degli obiettivi da raggiungere che andrà confrontato con gli obiettivi effettivamente raggiunti (fine anno scolastico). Se nel processo di "misurazione" si individuassero importanti discrepanze, si procederà a porre in essere tutte le azioni correttive da attuare per il successivo anno scolastico. Sarà oggetto di valutazione anche la percezione del grado di soddisfazione dell'utente, attraverso la somministrazione annuale di un questionario di soddisfazione. Oltre alle azioni di miglioramenti che la nostra scuola realizzerà a seguito della valutazione degli risultati da raggiungere, per completare l'offerta formativa prevista a favore dei propri bambini, per il prossimo triennio avvierà i seguenti progetti:

Apertura di una sezione bilingue;  
Creazione aule-laboratorio permanenti;  
Formazione "in rete" con altre scuole del territorio;  
Maggiore interazione con il "paese" e le associazioni di volontariato.

## **9.6 Continuità educativa: raccordo con il nido, la scuola primaria e lo sportello genitori**

La centralità del bambino è un dato indiscutibile, ed è attorno ad essa che si organizza anche il principio della continuità educativa, sia verticale che orizzontale. In rispetto a quanto sopra citato, la nostra scuola ha progettato percorsi di passaggio tra asilo nido e scuola dell'infanzia, tra scuola dell'infanzia e scuola primaria (continuità verticale).

Per favorire la continuità educativa, le insegnanti, per ogni alunno, compilano il "fascicolo personale" che accompagna i bambini durante i tre anni di permanenza alla scuola dell'infanzia.

Viene inoltre progettato un percorso didattico indirizzato agli alunni dell'ultimo anno. Tale percorso ha lo scopo di facilitare il passaggio alla scuola primaria e serve inoltre come verifica del cammino svolto nei tre anni di scuola.

Inoltre ha intrecciato un sistema di rapporti tra la "risorsa" famiglia e il territorio grazie alla realizzazione da parte del Comune di Botticino dello Sportello di consulenza per i genitori, per pareri psico-pedagogiche.

## **10. INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA**

Nella scuola dell'infanzia sono organizzate specifiche e autonome attività educative in ordine all'insegnamento della religione cattolica.

"Le attività in ordine all'insegnamento della religione Cattolica, per coloro che se ne avvalgono, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori". Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari capi di esperienza:

**Il sé e l'altro:** Scopre nei racconti del vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è padre di tutti e che la chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

**Il corpo e il movimento:** riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni;

**Immagini, suoni e i colori:** riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi e arte), per poter sperimentare con creatività il proprio vissuto religioso;

**Discorsi e parole:** impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso;

**La conoscenza del mondo:** osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza. .

Nelle scuole dell'infanzia e nelle scuole primarie l'IRC, nell'ambito di ogni istituzione scolastica, può essere affidato dall'autorità scolastica, sentito l'ordinario diocesano, agli insegnanti della sezione o della classe riconosciuti idonei e disposti a svolgerlo, i quali possono revocare la propria disponibilità prima dell'inizio dell'anno scolastico. Il riconoscimento di idoneità all'insegnamento della scuola cattolica ha effetto permanente salvo revoca da parte dell'ordinario diocesano.

Gli insegnanti incaricati di religione cattolica fanno parte della componente docente negli organi scolastici con gli stessi diritti e doveri degli altri insegnanti ma partecipano alle valutazioni

## 11. ORGANI COLLEGIALI

### Organì collegiali

La scuola dell'infanzia che concorre a favorire le potenzialità del bambino non può fare a meno di una collaborazione arricchente e funzionale con i genitori sulla base di una reciproca conoscenza e del rispetto delle competenze di ciascuno.

L'articolo 1 del D.P.R. 416/74 motiva l'istituzione degli organi collegiali col "fine di realizzare la partecipazione nella gestione della scuola dando ad essa il carattere di una comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica" Gli organi collegiali sono dunque delle strutture istituzionalmente previste, per la gestione pedagogico-didattica ed organizzativo-amministrativa del sistema scuola calato nella realtà sociale.

Gli organi collegiali presenti nella nostra scuola sono i seguenti:

- Collegio dei docenti.
- Genitori rappresentanti di plesso.
- Consiglio di scuola.

Presso la segreteria della scuola è depositato il regolamento di suddetti organi

La scuola dell'infanzia oggi è riconosciuta come un'istituzione educativa primaria che opera all'interno della comunità con una propria AUTONOMIA pedagogica, didattica ed organizzativa.

La scuola dell'infanzia "F. Carini" d'ispirazione cristiana è un'istituzione educativa nella quale la centralità della persona costituisce criterio regolatore ed ispiratore della prassi educativa.

L'azione educativa rivolta ad ogni singolo bambino ed ogni singola bambina nel rispetto del suo essere persona unica ed originale.

Una scuola effettivamente pluralista che non si limita ad accogliere le diversità, ma che le considera una ricchezza da valorizzare.

A fondamento del progetto educativo ci sono i valori fondamentali della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà e della pace.

Il regolamento e lo statuto della scuola sono depositati presso la segreteria della scuola

## **11.1 Rapporti con i genitori**

### **RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA**

Il rapporto tra genitori ed insegnanti si deve configurare all'insegna della fiducia, della disponibilità reciproca e della collaborazione.

Durante l'anno scolastico vengono svolte almeno tre assemblee di plesso al fine di informare le famiglie in merito ai seguenti argomenti:

- Piano triennale dell'offerta formativa;
- feste e iniziative;
- percorso didattico;
- verifica e la relazione del lavoro svolto e dell'attività dei laboratori;
- proposte da parte dei genitori o insegnanti;

Sono previsti i seguenti colloqui individuali:

- All'inizio dell'anno scolastico per i nuovi iscritti;
- durante tutto il corso dell'anno scolastico le insegnanti saranno disponibili ad incontrare i genitori per colloqui individuali, verrà fissata una data mensile nei mesi di aprile, maggio e giugno viene presentato il fascicolo personale ai genitori di tutti i bambini;

Nel caso di eventuali problematiche le insegnanti si rendono disponibili per colloqui extra ordinari.

## **ALLEGATI: progetti che ampliano l'offerta formativa della scuola:**

L'obiettivo formativo del PTOF è *guidare il bambino alla scoperta dell'ambiente che lo circonda, nella prospettiva di porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.*

Con vari stimoli drammatico, ludico, narrativi e creativi viene favorito lo sviluppo di competenze utili al raggiungimento dei traguardi presenti nella nostra programmazione. Filo conduttore del PTOF sono le avventure degli gnomi che vivono nel giardino della scuola dell'infanzia. Nel triennio il progetto "Ambientiamoci" viene così suddiviso:

Primo Anno → Progetto "Amico Ambiente": conosceremo la natura e le sue meraviglie attraverso la conoscenza dei vari personaggi mediatori GLI GNOMI. Conosceremo le loro caratteristiche fisiche, le loro abitudini, il loro habitat. I nostri nuovi amici ci condurranno alla scoperta del mondo naturale che ci circonda attraversando le stagioni ed il ciclo naturale

Secondo Anno → Progetto "Rispetto l'Ambiente" ha l'obiettivo di:

- Promuovere una coscienza ecologico-ambientale
- Maturare una progressiva consapevolezza e responsabilità nei confronti dell'ambiente
- Scoprire la necessità di effettuare la raccolta differenziata e riciclo dei rifiuti

Terzo anno → Progetto "Conosciamo il Nostro Ambiente" vuole porre l'attenzione sulla conoscenza del territorio e l'applicazione sul campo dei comportamenti relativi al rispetto dell'ambiente.

## PROGETTO ANNUALE

### **“Conosciamo il nostro ambiente: a spasso per Botticino”**

<b>Denominazione progetto</b>	“Conosciamo il nostro ambiente: a spasso per Botticino”
<b>Docenti responsabili di progetto</b>	Antonella Zepponi, Silvia Temponi, Simona Maifredi, Paola Gottardi
<b>Docenti attuatori del progetto</b>	Tutte le insegnanti.
<b>Destinatari</b>	Bambini di 3, 4, 5 anni.
<b>Spazi</b>	Sezione, salone, visita del territorio di Botticino
<b>Tempi</b>	Tutto l’anno scolastico
<b>Obiettivo formativo del progetto</b>	Guidare il bambino alla scoperta di uno spazio più ampio e diverso dalla propria casa e dal proprio ambiente scolastico, saperlo valorizzare e rispettare. Sviluppare una propria identità come cittadini e il senso di appartenenza ad una comunità, applicando sul campo comportamenti corretti.
<b>CAMPPI DI ESPERIENZA</b>	<b>Obiettivi specifici di apprendimento</b>
<b>Il sé e l’altro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prendere coscienze della propria identità come cittadini</li> <li>• Favorire il senso civico di cooperazione</li> <li>• Rafforzare comportamenti ed atteggiamenti degli altri e degli ambienti che ci circondano</li> <li>• Acquisire abilità sociali e di convivenza</li> </ul>

<b>Immagini, suoni e colori</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Osservare e rappresentare graficamente elementi del proprio territorio</li> <li>• Realizzare semplici manufatti</li> <li>• Ascoltare e discriminare i suoni della strada e riconoscere i principali cartelli stradali</li> </ul>
<b>I discorsi e le parole</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunicare verbalmente le esperienze vissute sul territorio</li> <li>• Rielaborare informazioni sulle caratteristiche degli ambienti visitati.</li> <li>• Arricchire il proprio lessico</li> <li>• Confronto nel piccolo e grande gruppo rispetto alle esperienze fatte</li> <li>• Valorizzare i racconti e le spiegazioni delle figure esterne alla scuola</li> </ul>
<b>Il corpo e il movimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Muoversi in autonomia negli ambienti diversi da quelli quotidiani</li> <li>• Applicare comportamenti corretti nei confronti dell'ambiente, appresi in precedenza</li> <li>• Sperimentare percorsi utilizzando i principali cartelli stradali</li> </ul>
<b>La conoscenza del mondo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scoprire il contesto territoriale in cui si vive</li> <li>• Sviluppare la curiosità verso il mondo esterno</li> <li>• Rispettare le regole del codice della strada</li> </ul>
<b>Attività</b>  3, 4, 5 anni	<p>I seguenti temi verranno trattati in modo trasversale durante l'anno scolastico:</p> <p>1 – LE MERAVIGLIE DI BOTTICINO      2 – FESTE      3 – COMPORTAMENTI CORRETTI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Verranno effettuate visite ed uscite in collaborazione con il territorio</li> <li>• Verranno valorizzate le principali festività della tradizione in collaborazione con il territorio</li> <li>• Conversazione e rielaborazione grafica delle esperienze vissute</li> <li>• Documentazione con immagini</li> </ul>
<b>Verifica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Osservazione costante e sistematica dei comportamenti, delle</li> </ul>

	<p>risposte, delle dinamiche relazionali e cooperative dei bambini.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ascolto attivo dei bambini che raccontano, reinterpretano, ripetono e utilizzano le informazioni.</li> <li>• Schede operativa, giochi e attività per monitorare il livello di maturazione personale rispetto al punto di partenza.</li> </ul>
--	--

**DATA AVVIO PROGETTO:** settembre 2023

## PROGETTO ACCOGLIENZA

### NUOVI AMICI

*“La Scuola dell’Infanzia è il luogo che in virtù di una pluralità di esperienze qualificanti consente al bambino di scoprire e conseguire gradualmente la padronanza dell’essere, dell’agire e del convivere e pertanto di compiere una crescita sul piano della maturazione dell’identità, dello sviluppo, delle competenze e dell’acquisizione dell’autonomia. L’ingresso a scuola dei “nuovi” bambini di tre anni, ma anche il rientro per i grandi coinvolge le sfere più profonde dell’emotività e dell’affettività, perché è un evento atteso e temuto, allo stesso tempo, carico di aspettative, di consapevolezze e significati ma anche di ansie per il distacco. Proprio per questo dobbiamo prestare più attenzione al tempo dell’accoglienza prevedendo percorsi in grado di accettare e valorizzare le individualità e le risorse disponibili”.*

L’inserimento avviene sempre in modo graduale e alla base di tutta l’attività didattica del mese di settembre vi è l’osservazione del bambino. La scuola viene strutturata in tanti ambienti “accoglienti” per far sentire il bambino a proprio agio, permettendogli di raggiungere la giusta serenità stando in compagnia degli altri bambini. All’interno delle sezioni le insegnanti stimoleranno i bambini con giochi vari, al fine di favorire la scoperta degli spazi in cui si articola la scuola, per sviluppare l’appartenenza alla sezione, la conoscenza dei coetanei e degli adulti presenti a scuola.

<b>Denominazione progetto</b>	“I colori dell’amicizia!”
<b>Docente/i responsabili di progetto</b>	Tutte le insegnanti
<b>Docenti attuatori del progetto</b>	Tutte le insegnanti
<b>Destinatari</b>	Bambini di 3, 4, 5 anni.

<b>Spazi</b>	Sezioni, salone, giardino.
<b>Tempi</b>	Dal 3/10/2023 al 6/11/2023
<b>Obiettivo formativo del progetto</b>	Scoprire e riscoprire l'importanza dello stare insieme agli altri.
<b>CAMPPI DI ESPERIENZA</b>	<b>Obiettivi specifici di apprendimento</b>
<b>Il sé e l'altro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire e rafforzare l'autonomia personale e l'identità Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri</li> </ul>
<b>I discorsi e le parole</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ascoltare, comprendere e rielaborare narrazioni, filastrocche e canzoni.</li> <li>• Parlare, descrivere, raccontare con i coetanei e gli adulti.</li> </ul>
<b>La conoscenza del mondo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esplorare ed interagire con l'ambiente che ci circonda</li> <li>• Prendere consapevolezza della routine scolastica e delle regole di plesso e di sezione</li> <li>• Porre attenzione a rielaborare le varie informazioni nei differenti ambienti della scuola</li> </ul>
<b>Il corpo e movimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Muoversi con destrezza nei vari ambienti della scuola, individuandone le differenze e nel gioco.</li> <li>• Riconoscersi come appartenenti ad un gruppo (cuccioli, mezzani e grandi – maschi, femmine – sezione di appartenenza)</li> </ul>
<b>Immagini, suoni e colori.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ascoltare, comprendere, drammatizzare esperienze vissute</li> <li>• Completare schede grafiche o rielaborazioni con diverse tecniche e materiali</li> </ul>
<b>Attività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Stimolo: lettura della storia di Arcobaleno</li> <li>• Schede da colorare con tecniche diverse e rielaborazioni</li> </ul>

3, 4, 5 anni	<ul style="list-style-type: none"> <li>grafiche (io e le mie maestre, io e il mio cucciolo\la, sezione ecc.)</li> <li>Giochi di conoscenza (gioco con la palla e conosco i nomi, gioco dei contrassegni ecc.)</li> <li>Conoscenza dell'ambiente (sezione, plesso, bagno, spogliatoio e giardino) e delle regole condivise</li> <li>Visita della scuola</li> </ul>
<b>Verifica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Osservazione costante e sistematica dei comportamenti, delle risposte, delle dinamiche relazionali e cooperative dei bambini.</li> <li>Ascolto attivo dei bambini che raccontano, reinterpretano, ripetono e utilizzano le informazioni.</li> <li>Schede operativa, giochi e attività per monitorare il livello di maturazione personale rispetto al punto di partenza</li> </ul>

**DATA AVVIO PROGETTO:** 3/10/2023 – 6/11/2023

### PROGETTO MOVIMENTO CREATIVO

*"Il corpo ha potenzialità espressive e comunicative, la Scuola dell'Infanzia mira a sviluppare nel bambino la capacità di leggere, capire ed interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, di rispettarlo, di averne cura e di comunicare attraverso di esso con fantasia ed originalità".*

Il progetto si svolgerà in forma laboratoriale, avrà quindi una scansione a fase fissa con dei rituali costanti per l'apertura e la chiusura degli incontri. Si utilizzeranno gli ambienti del laboratorio di psicomotricità.

<b>Denominazione progetto</b>	Movimento Creativo
<b>Docenti responsabili di progetto</b>	Silvia Peli, Maifredi Simona, Dossena Elisa, Lonati Lidia
<b>Docenti attuatori del progetto</b>	Tutte le insegnanti.
<b>Destinatari</b>	Bambini di 3,4,5 anni

<b>Spazi</b>	Aula di psicomotricità, salone, giardino.
<b>Tempi</b>	Da novembre a maggio
<b>Obiettivo formativo del progetto</b>	Conoscere il proprio corpo, le sue potenzialità ed utilizzarle come mezzo di espressione di sé e di relazione con gli altri.
<b>CAMPI DI ESPERIENZA</b>	<b>Obiettivi specifici di apprendimento</b>
<b>Il sé e l'altro</b>	<p><b>3 e 4 anni:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere sé stessi e l'altro attraverso l'esperienza corporea.</li> <li>• Utilizzare il proprio corpo come mezzo di comunicazione.</li> <li>• Acquisire autostima e sicurezza nei movimenti rinforzando il proprio controllo corporeo.</li> </ul> <p><b>5 anni:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere sé stessi e l'altro attraverso l'esperienza corporea.</li> <li>• Utilizzare il proprio corpo come mezzo di comunicazione.</li> <li>• Acquisire autostima e sicurezza nei movimenti rinforzando il proprio controllo corporeo.</li> <li>• Acquisire una progressiva autonomia,</li> <li>• Rafforzare il senso di identità personale e la stima di sé.</li> <li>• Riconoscere, controllare ed esprimere emozioni, sentimenti e bisogni in relazione all'altro.</li> </ul>
<b>Immagini, suoni e colori</b>	<p><b>3, 4 e 5 anni:</b></p> <p>Utilizzo di canzoni e rituali musicali per scoprire il ritmo e i suoni che il nostro corpo può produrre.</p>
<b>I discorsi e le parole</b>	<p><b>3 e 4 anni:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Riconoscere e denominare le varie parti del corpo su sé stesso.</li> <li>• Conoscere e denominare lo schema corporeo, il viso e gli elementi che lo compongono.</li> <li>• Conoscere e denominare gli attrezzi psicomotori</li> </ul> <p><b>5 anni:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Riconoscere e denominare le varie parti del corpo.</li> <li>• Conoscere e denominare gli attrezzi psicomotori</li> <li>• Ascoltare e comprendere le consegne.</li> <li>• Esprimere e comunicare contenuti</li> </ul>
<b>Il corpo e il</b>	<b>3 e 4 anni:</b>

<b>movimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Controllare e coordinare i movimenti del corpo.</li> <li>• Eseguire schemi motori dinamici e posturali di base (strisciare, gattonare, rotolare ecc e..)</li> <li>• Sperimentare ed acquisire gli schemi motori di base</li> <li>• Riconoscere e padroneggiare i segmenti corporei.</li> <li>• Prime riproduzioni dello schema corporeo</li> </ul> <p><b>5 anni:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rappresentare il proprio corpo e le sue diverse parti in situazione statica e dinamica.</li> <li>• Rappresentare graficamente il corpo con ricchezza di particolari.</li> <li>• Controllare e coordinare i movimenti a livello dinamico-generale ed oculo-maniale.</li> </ul>
<b>La conoscenza del mondo</b>	<p><b>3 e 4 anni:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Esplorare lo spazio localizzando sé stesso gli oggetti e le persone.</li> <li>• Comprendere e descrivere una situazione spaziale anche utilizzando i concetti topologici (4 anni).</li> <li>• Riconoscere le quantità di oggetti concreti (uno, niente, pochi tanti)</li> <li>• Eseguire semplici percorsi motori.</li> <li>• Gestire il gioco libero.</li> </ul> <p><b>5 anni:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• È in grado di orientarsi nello spazio e di collocare sé stesso nello spazio.</li> <li>• Riconosce e descrive le principali forme geometriche.</li> <li>• Effettuare percorsi seguendo indicazioni verbali; descriverli e rappresentarli graficamente.</li> <li>• Comprendere il significato dei quantificatori (uno, pochi, tanti, niente ecc...)</li> </ul>
<b>Attività</b>	<p><b>3 anni:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Giochi di conoscenza con la palla (nome e contrassegno proprio e dei compagni).</li> <li>• Rito iniziale e rito finale</li> <li>• Muro e gioco libero con cubotti.</li> <li>• Gioco della mosca sul dito (disegno la mosca sulla punta del dito e la faccio volare sulle diverse parti del corpo denominandole).</li> <li>• Percorsi con diversi materiali e attrezzi psicomotori (cerchi, ostacoli ecc...) per consolidare i concetti topologici.</li> <li>• Eseguire le andature e sperimentare ritmi diversi (lento/veloce, via e stop, gioco delle belle statuine).</li> <li>• Gioco libero con i palloncini e percorsi guidati per sperimentare l'equilibrio e la coordinazione (i bambini eseguono dei semplici</li> </ul>

	<p>percorsi tenendo in mano un piatto su cui poggia un palloncino).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Gioco del telo magico (ogni bambino ha a disposizione un telo magico che può trasformarsi...) e percorsi con i tricicli.</li> <li>• Utilizzo del paracadute</li> </ul> <p><b>4 e 5 anni:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Muro e gioco libero con cubotti.</li> <li>• Rito iniziale e rito finale</li> <li>• Andature, lateralità, giochi con il corpo (teli, specchio, scatolino).</li> <li>• Giochi sui concetti topologici (sopra-sotto, dentro-fuori).</li> <li>• Giochi di squadra e di gruppo (staffette, bandierina, lupo ghiaccio, strega comanda color ecc..)</li> <li>• Gioco libero con i palloncini e percorsi di equilibrio (i bambini devono fare un percorso stando attenti a non fare mai cadere il palloncino che poggia sul piatto di carta).</li> <li>• Gioco con il paracadute.</li> <li>• Sagoma del corpo e disegno dello schema corporeo.</li> <li>• Percorsi con tricicli</li> <li>• Giochi con la musica</li> </ul>
<b>Verifica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Osservazione costante e sistematica dei comportamenti, delle risposte, delle dinamiche relazionali e cooperative dei bambini.</li> <li>• Ascolto attivo dei bambini che raccontano, reinterpretano, ripetono e utilizzano le informazioni.</li> <li>• Schede operative, giochi e attività per monitorare il livello di maturazione personale rispetto al punto di partenza.</li> </ul>

**DATA AVVIO PROGETTO** 6 novembre 2023

## PROGETTO NATURA - ORTO

**NATURA** - La natura offre ai bambini sempre nuove, numerose e significative occasioni per cimentarsi nell'abilità di osservare con attenzione, per esercitare la capacità di mettere a confronto "interpretazioni", per imparare a trarre conclusioni sensate. Attraverso l'osservazione dei fenomeni atmosferici, del paesaggio che li circonda, degli animali, dei frutti e dei fiori tipici di ogni stagione e di ambienti vicini e lontani, il bambino scoprirà ed imparerà a rispettare la Natura.

<b>Denominazione progetto</b>	"Esploriamo la natura"
<b>Docenti responsabili di progetto</b>	Silvia Peli, Francesca Felini, Elisa Dossena, Lidia Lonati
<b>Docenti attuatori del progetto</b>	Tutte le insegnanti
<b>Destinatari</b>	3, 4, 5 anni
<b>Spazi</b>	Sezione, salone e giardino
<b>Tempi</b>	Da settembre a giugno
<b>Obiettivo formativo del</b>	Promuovere l'esplorazione e la conoscenza del ciclo delle stagioni attraverso i cambiamenti degli aspetti ambientali.

<b>progetto</b>	
<b>CAMPPI DI ESPERIENZA</b>	<b>Obiettivi specifici di apprendimento</b>
<b>Il sé e l'altro</b>	<p><b><u>3 anni</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Comprendere e rispettare l'ambiente e le sue regole per vivere insieme</li> </ul> <p><b><u>4 e 5 anni</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispettare l'ambiente che ci circonda condividendo le opinioni altrui</li> <li>• Maturare la capacità di riflettere sui nostri comportamenti verso la natura e sulle conseguenze che ne derivano</li> </ul>
<b>Immagini, suoni e colori</b>	<p><b><u>3 anni</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Scoprire e accettare l'utilizzo di tecniche espressive diverse</li> <li>• Riconoscere suoni e rumori della natura, manipolandone gli elementi principali</li> </ul> <p><b><u>4 e 5 anni</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Usare tecniche espressive diverse per rappresentare l'ambiente e l'esperienza vissuta</li> <li>• Interpretare immagini, opere e racconti legati alla natura</li> </ul>
<b>I discorsi e le parole</b>	<p><b><u>3 anni</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Comprendere immagini e situazioni inerenti alle stagioni</li> <li>• Partecipare alle conversazioni nel piccolo gruppo</li> </ul> <p><b><u>4 e 5 anni</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Arricchire e precisare il proprio lessico</li> <li>• Saper rielaborare e verbalizzare storie e racconti della natura</li> <li>• Partecipare alle conversazioni nel piccolo e grande gruppo</li> </ul>
<b>Il corpo e il movimento</b>	<p><b><u>3 anni</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Esplorare gli spazi esterni della scuola</li> </ul>

	<p><b><u>4 e 5 anni</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Esplorare le possibilità espressive e sensoriali del proprio corpo in relazione all’ambiente</li> <li>• Adottare pratiche corrette per la cura della natura</li> </ul>
<b>La conoscenza del mondo</b>	<p><b><u>3 anni</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sperimentare le diverse stagioni e le loro caratteristiche</li> <li>• Scoprire i fenomeni atmosferici in relazione alle varie stagioni</li> </ul> <p><b><u>4 e 5 anni</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Riconoscere ed ordinare gli elementi che caratterizzano le 4 stagioni</li> <li>• Individuare la ciclicità delle stagioni</li> <li>• Formulare ipotesi sull’ambiente</li> </ul>
<b>Attività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Uscite sul territorio</li> <li>• Rielaborazioni grafico-pittoriche inerenti le attività svolte</li> <li>• Lettura di storie</li> <li>• Ascolto di canzoni, filastrocche, poesie</li> <li>• Osservare, manipolare e realizzare manufatti con gli elementi della natura</li> <li>• Esecuzione di schede grafico-pittoriche</li> </ul>
<b>Verifica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Osservazione costante e sistematica dei comportamenti, delle risposte, delle dinamiche relazionali e cooperative dei bambini.</li> <li>• Ascolto attivo dei bambini che raccontano, reinterpretano, ripetono e utilizzano le informazioni.</li> <li>• Schede operativa, giochi e attività per monitorare il livello di maturazione personale rispetto al punto di partenza</li> </ul>

**DATA AVVIO PROGETTO: settembre 2023**

## CON LE MANI NELLA TERRA

<b>Denominazione progetto</b>	“Con le mani nella terra”
<b>Docenti responsabili di progetto</b>	Francesca Felini, Silvia Peli, Lidia Lonati, Elisa Dossena
<b>Docenti attuatori del progetto</b>	Tutte le insegnanti
<b>Destinatari</b>	Bambini di 3, 4, 5 anni
<b>Spazi</b>	Sezione, salone, giardino e orto
<b>Tempi</b>	Da novembre a maggio
<b>Obiettivo formativo del progetto</b>	Infondere nei bambini la consapevolezza della ciclicità stagionale, promuovendo un senso di responsabilità attraverso la cura dell'orto, la semina e la raccolta dei vari ortaggi piantati.

<b>CAMPPI DI ESPERIENZA</b>	<b>Obiettivi specifici di apprendimento</b>
<b>Il sé e l'altro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Condividere una prima esperienza del “mondo” orto.</li> <li>• Maturare la capacità di riflettere sui comportamenti e sulle conseguenze che ne derivano.</li> <li>• Rispettare i tempi della natura.</li> </ul>
<b>Immagini, suoni e colori</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Osservare i colori, le forme e le dimensioni delle diverse colture.</li> <li>• Riprodurre graficamente le tappe della semina e del raccolto.</li> </ul>
<b>I discorsi e le parole</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Arricchire il proprio vocabolario</li> <li>• Conversazioni nel piccolo e grande gruppo rispetto alle varie esperienze fatte</li> </ul>
<b>Il corpo e il movimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Maneggiare con cura gli attrezzi dell’orto</li> <li>• Rafforzare la motricità fine e la coordinazione oculo-manuale.</li> </ul>
<b>La conoscenza del mondo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esplorare e conoscere l’orto con tutte le sue meraviglie</li> </ul>
<b>Attività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzo dell’orto</li> <li>• Conversazioni nel piccolo e grande gruppo.</li> <li>• Rielaborazioni grafiche delle varie esperienze vissute</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Schede grafico-pittoriche</li> <li>• Lettura di storie e visione di immagini</li> </ul>
<b>Verifica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Osservazione costante e sistematica dei comportamenti, delle risposte, delle dinamiche relazionali e cooperative dei bambini.</li> <li>• Ascolto attivo dei bambini che raccontano, reinterpretano, ripetono e utilizzano le informazioni.</li> <li>• Schede operativa, giochi e attività per monitorare il livello di maturazione personale rispetto al punto di partenza</li> </ul>

**DATA AVVIO PROGETTO novembre 2023**

### **PROGETTO LINGUA INGLESE**

#### **HELLO FRIENDS**

Le indicazioni Ministeriali sottolineano l'importanza di fornire agli allievi occasioni nelle quali essi possano apprezzare e sperimentare la pluralità linguistica e confrontarsi con lingue diverse. Iniziare sin dalla scuola dell'Infanzia l'approccio con la lingua inglese è particolarmente opportuno. I bambini a questa età sono in grado di assorbire una notevole quantità di parole, informazioni e conoscenze. Attraverso il gioco, l'ascolto di semplici canzoni, filastrocche e la visione di brevi film d'animazione è possibile impostare il progetto in modo piacevole e divertente così che i bambini possano apprendere per mezzo di un approccio ludico, lontano da un insegnamento precocemente disciplinare.

<b>Denominazione progetto</b>	“Three,two,one ...GO !”
<b>Docenti responsabili di progetto</b>	Paola Gottardi, Antonella Zepponi, Francesca Gualtieri, Silvia Temponi

<b>Docenti attuatori del progetto</b>	Tutte le insegnanti
<b>Destinatari</b>	Bambini di 5 anni.
<b>Spazi</b>	Salone, sezione e giardino.
<b>Tempi</b>	Da novembre a maggio.
<b>Obiettivo formativo del progetto</b>	Stimolare e favorire l'avvicinamento del bambino alla lingua inglese in modo ludico.
<b>CAMPPI DI ESPERIENZA</b>	<b>Obiettivi specifici di apprendimento</b>
<b>Il sé e l'altro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Saper interagire con insegnante e compagni chiedendo e rispondendo in inglese.</li> </ul>
<b>Immagini, suoni e colori</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interiorizzare semplici vocaboli attraverso la realizzazione di cartelloni e schede con diverse tecniche.</li> </ul>
<b>I discorsi e le parole</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Saper ascoltare e ripetere parole in inglese</li> <li>• Saper memorizzare semplici vocaboli di base.</li> </ul>

<b>Attività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Halloween, Christmas, Easter, Happy Birthday</li> <li>• Numbers</li> <li>• Colors</li> <li>• My face</li> <li>• Weather, days of the week, seasons</li> <li>• Animals</li> </ul>
<b>Verifica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Osservazione sistematica delle risposte dell'approccio dei bambini alla lingua inglese.</li> <li>• Ascolto attivo dei bambini.</li> <li>• Schede operative, giochi e attività per monitorare il livello di maturazione linguistica, rispetto al punto di partenza.</li> </ul>

**DATA AVVIO PROGETTO: 31 ottobre 2023**

### PROGETTO SICUREZZA

E' fondamentale che il bambino sia in grado di riconoscere e prevenire situazioni di pericolo e che sia in portato all'acquisizione di comportamenti adeguati in situazioni di emergenza. A tale scopo il progetto prevede che il bambino familiarizzi e sappia riconoscere le figure che si occupano della nostra sicurezza (polizia locale, protezione civile, carabinieri, croce bianca etc....). Durante l'anno scolastico sono anche previste prove di evacuazione per agire in caso di calamità naturali.

**RESPONSABILI DEL PROGETTO:** tutte le insegnanti

**DOCENTI ATTUATORI DEL PROGETTO:** Tutte le docenti della scuola

**DESTINATARI:** I bambini di 3, 4 e 5 anni

**SPAZI:** l'intero edificio scolastico, interno ed esterno

**TEMPI:** da Settembre 2023, alla fine di giugno 2024

O.S.A obiettivi specifici di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisire comportamenti adeguati in situazioni di emergenza</li> <li>- Riconoscere e prevenire situazioni di pericolo</li> <li>- Conoscere ed avere familiarità con le figure che si occupano della nostra</li> </ul>
---	--

**Il progetto prevede lo svolgimento di N° 3 prove calendarizzate durante l'anno scolastico.  
La prima si svolgerà entro il mese di settembre**

Parteciperemo a due progetti promossi dal Ministero dell'istruzione in collaborazione con ACI

## **A PASSO SICURO**

### **OBIETTIVO DEL PROGETTO**

- Pedoni e attraversamenti pedonali. I giovani in età scolare rappresentano i primi destinatari della comunicazione in materia di sicurezza stradale: non soltanto perché l'incidente stradale costituisce per loro la principale causa di morte, ma soprattutto perché i bambini e i ragazzi, già protagonisti della strada come pedoni, sono la generazione dei futuri automobilisti ed i migliori portavoce del messaggio di legalità con il mondo degli adulti.
- **argomenti trattati**
  1. Principali norme di circolazione.
  2. I segnali stradali più comuni.
  3. Il funzionamento del semaforo.
  4. L'attraversamento pedonale.
  5. Cenni al Codice della Strada.
  6. Riflessioni sul percorso casa-scuola che gli alunni compiono e ricerca di eventuali rischi.
  7. Rispettiamo l'ambiente!

A conclusione del corso si propone un approfondimento del concetto di mobilità sostenibile correlato al tema dell'ambiente, in linea con quanto dichiarato dalla Commissione Europea “Un futuro ad impatto climatico zero”.

La finalità è quella di sensibilizzare i bambini sull'importanza dell'adozione di comportamenti responsabili nelle scelte quotidiane per una mobilità sicura e sostenibile caratterizzata da un insieme di soluzioni che consentano di ridurre al minimo l'impatto ambientale rendendo le aree urbane più efficienti, inclusive ed accessibili a tutti.

## **TRASPORTACI SICURI**

### **OBIETTIVI DEL PROGETTO**

L'importanza dei sistemi di ritenuta da utilizzare quando si è trasportati in auto. Poter costruire nei bambini una coscienza critica sulla necessità di utilizzarli sempre anche per brevissime distanze facendo sì che il bambino diventi autonomo nella capacità di allacciarsi da solo la cintura o, in tutti i casi, di fare comprendere loro la necessità di richiedere sempre agli adulti che lo trasportano un aiuto ad allacciarsi le cinture per essere sicuro in auto.

### **argomenti trattati**

1. I comportamenti corretti così come previsto dal Codice della Strada.

2. La sicurezza in auto con mamma e papà: i seggiolini, gli adattatori e la cintura di sicurezza.
3. La sicurezza in moto come passeggero: il casco.
4. Il vigile.
5. La segnaletica stradale.
6. Rispettiamo l'ambiente!

A conclusione del corso si propone un approfondimento del concetto di mobilità sostenibile correlato al tema dell'ambiente, in linea con quanto dichiarato dalla Commissione Europea “Un futuro ad impatto climatico zero”.

La finalità è quella di sensibilizzare i bambini sull'importanza dell'adozione di comportamenti responsabili nelle scelte quotidiane per una mobilità sicura e sostenibile caratterizzata da un insieme di soluzioni che consentano di ridurre al minimo l'impatto ambientale rendendo le aree urbane più efficienti, inclusive ed accessibili a tutti.

### PROGETTO IRC

Troppo spesso ci troviamo a trascurare gli aspetti emotivi del processo di sviluppo del bambino, a vantaggio di quelli cognitivi.

Il ruolo che un adulto ha nello sviluppo affettivo del bambino è determinante. Il suo atteggiamento, le sue parole, la fiducia che ripone nelle capacità del bambino possono avere un gran peso nella crescita, facilitando od ostacolando qualsiasi azione conoscitiva.

L'educare alle emozioni ha un ruolo importante nella scuola perché aiuta il bambino alla conoscenza di se, delle sue potenzialità e gli permette di instaurare rapporti con gli altri, basati sul rispetto e sul dialogo.

<b>Denominazione progetto</b>	“ Quante emozioni Gesù ”
<b>Docente/i responsabili di progetto</b>	Sabrina Colosio, Paola Gottardi
<b>Docenti attuatori del progetto</b>	Tutte le insegnanti.

<b>Destinatari</b>	Bambini di 3, 4 e 5 anni.
<b>Spazi</b>	Sezioni, salone e giardino.
<b>Tempi</b>	Da ottobre ad aprile
<b>Obiettivo formativo del progetto</b>	Offrire ai bambini la possibilità di sentire, riconoscere, esprimere ed elaborare le emozioni.
<b>CAMPI DI ESPERIENZA</b>	<b>Obiettivi specifici di apprendimento</b>
<b>Il sé e l'altro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri.</li> <li>• Manifestare emozioni, stati d'animo e sentimenti.</li> <li>• Maturare la capacità di riflettere sui valori di fratellanza, amicizia e condivisione.</li> </ul>
<b>Immagini, suoni e colori</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riprodurre attraverso varie tecniche i racconti</li> <li>• Usare il mezzo espressivo per rappresentare l'esperienza vissuta.</li> <li>• Riconoscere e rappresentare graficamente alcune figure religiose.</li> </ul>
<b>I discorsi e le parole</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Decodificare e comprendere messaggi di racconti, canzoni e video.</li> <li>• Riconoscere e denominare i principali personaggi proposti.</li> <li>• Rievocare il racconto ascoltato attraverso le immagini</li> </ul>

<b>Il corpo e il movimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Saper riconoscere e denominare alcuni particolari legati agli eventi narrati</li> <li>• Confrontare la propria realtà ed il proprio vissuto con le narrazioni raccontate.</li> <li>• Drammatizzare le storie ascoltate.</li> </ul>
<b>La conoscenza del mondo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formulare ipotesi sulla base di quanto ascoltato.</li> <li>• Cogliere e rispettare le principali caratteristiche degli esseri viventi.</li> </ul>
<b>Attività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• San Francesco ed il cantico delle creature</li> <li>• San Martino e la condivisione</li> <li>• Avvento: annunciazione e nascita di Gesù</li> <li>• I tre magi e la generosità</li> <li>• San Valentino e l'amore verso gli altri</li> <li>• Ingresso a Gerusalemme, Pasqua, gioia della resurrezione</li> <li>• Sentimento della gioia</li> </ul>
<b>Verifica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Osservazione costante e sistematica dei comportamenti, delle risposte, delle dinamiche relazionali e cooperative dei bambini.</li> <li>• Ascolto attivo dei bambini che raccontano, reinterpretano, ripetono e utilizzano le informazioni.</li> <li>• Cartelloni (cuccioli), schede operative (mezzani) e rielaborazioni (grandi) per monitorare il livello di maturazione personale.</li> </ul>

**DATA AVVIO PROGETTO** ottobre 2023

## **PROGETTO DI EDUCAZIONE MULTIMEDIALE “FACCIAMO UN CARTOON”**

*“Da spettatori passivi a cittadini consapevoli”.* Nel laboratorio di produzione audiovisiva bambini e insegnanti decidono di usare la tecnologia audiovisiva per comprendere le “regole del gioco”. Attraverso un’esperienza ludica e coinvolgente che lascia ampio spazio alla creatività e all’immaginazione, si decontestualizza il televisore svuotandolo dei soliti contenuti per scoprire quanto possa essere piacevole farla la tv invece che solo guardarla. Quella scatola luminosa che è in sala, in cucina, in camera e in ogni dove diventa un territorio nuovo da esplorare, un macchinario che possiamo toccare, smontare, riempire di suoni e immagini nuove. Con gli occhi, le mani, le orecchie e il cuore reinventiamo lo spazio ed il tempo con un salto dentro la tv. Una delle modalità efficaci per affrontare il rapporto bambino TV è quella di costruire opportunità di produzione televisiva giocando con il televisore e la telecamera. Si sperimentano le potenzialità espressivo-creative della telecamera utilizzata per migliorare l’individuazione, l’esplorazione, la comprensione dei vari aspetti della realtà e per la loro reinvenzione in funzione di una espressione creativa.

**RESPONSABILI DEL PROGETTO:** FRANCESCA FELINI, PELI SILVIA, TEMPONI SILVIA, GOTTARDI PAOLA

**DOCENTI ATTUATORI DEL PROGETTO:** tutte le insegnanti

**DESTINATARI:** bambini di 5 anni

**SPAZI:** Sezioni, aula allestita per l’attività specifica

**MATERIALI E STRUMENTI:** Libri, iPad, PC, materiale vario di consumo, TV

**TEMPI:** Dal mese di gennaio 2023 al mese di maggio 2024

### **TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE**

#### **IL SÉ E L’ALTRO**

Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

O.S.A obiettivi specifici di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"><li>- Il bambino collabora in modo costruttivo con gli altri</li><li>- Riflette, si confronta, discute con adulti e compagni</li></ul>
---	--

#### **IL CORPO IL MOVIMENTO**

Identità, autonomia, salute

O.S.A obiettivi specifici di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"><li>- Controlla l’esecuzione del gesto</li><li>- Interagisce con gli altri</li></ul>
---	--

## LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE

Gestualità, arte, musica, multimedialità

O.S.A

obiettivi specifici di apprendimento

- Il bambino comunica utilizzando le varie possibilità di linguaggio
- Inventa storie e le sa esprimere attraverso la drammaturgia, il disegno, la pittura e altre attività manipolative
- Utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative

## I DISCORSI E LE PAROLE

Comunicazione, lingua, cultura

O.S.A

obiettivi specifici di apprendimento

- Sperimenta rime, filastrocche, drammaturgizzazioni
- Ragiona sulla lingua
- Si misura con creatività e fantasia

## LA CONOSCENZA DEL MONDO

Ordine, misura, spazio, tempo, natura

O.S.A

obiettivi specifici di apprendimento

- Individua le posizioni degli oggetti in relazione allo spazio
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire funzioni e possibili usi

Il Laboratorio verrà gestito e proposto in Collaborazione con L'esperto VINCENZO BERCHI dell'associazione AVISCO

## PROGETTO CONTINUITÀ'

Asilo nido - scuola dell'infanzia/ scuola dell'infanzia – scuola primaria: Il passaggio scuola dell'infanzia-scuola primaria, così come il passaggio verso i diversi gradi scolatici, rappresenta per il bambino un momento estremamente delicato attorno al quale si concentrano fantasie, interrogativi e timori. *"Entrare in un nuovo ordine di scuola significa per l'alunno cambiare il gruppo di amici, uscire dalle sicurezze affettive costruite nella vecchia scuola, affrontare nuovi sistemi relazionali, incontrare nuove regole e nuove responsabilità, ma è anche accompagnato da entusiasmo per il nuovo, trepidazione, desiderio di scoperta e speranza".*

Il Progetto Continuità si pone proprio in questo contesto con la finalità di promuovere un "**ponte**" di esperienze tra un grado scolastico e l'altro, aprendo una finestra sulla nuova realtà scolastica in cui fra non molto i bambini saranno immersi, cercando di diminuire la tensione che inevitabilmente viene determinata da questo passaggio. Le attività realizzate dai bambini della scuola dell'infanzia in collaborazione con quelli della scuola primaria, hanno lo scopo di lasciare traccia delle potenzialità e attitudini personali del bambino, aiutandolo a confermare la propria identità in una situazione di cambiamento.

**RESPONSABILI DEL PROGETTO:** SILVIA PELI, FRANCESCA GUALTIERI, ILARIA TORTELLI, ROBERTA PORTESI

**DOCENTI ATTUATORI DEL PROGETTO:** Tutte le docenti della scuola

**DESTINATARI:** Bambini di 5 anni

**SPAZI:** Sezioni e uscite sul territorio

**TEMPI:** Dal mese di ottobre 2023 al mese di giugno 2024

**TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE**

### IL SÉ E L'ALTRO

Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

O.S.A obiettivi specifici di apprendimento	- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze
---	---

### IL CORPO IL MOVIMENTO

Identità, autonomia, salute

O.S.A obiettivi specifici di apprendimento	- Il bambino vive appieno la propria corporeità - Controlla l'esecuzione del gesto e controlla il movimento del proprio corpo in relazione allo spazio ed al tempo
---	---

## LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE

Gestualità, arte, musica, multimedialità

O.S.A obiettivi specifici di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"><li>- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta</li></ul>
---	---

## I DISCORSI E LE PAROLE

Comunicazione, lingua, cultura

O.S.A obiettivi specifici di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"><li>- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti e argomentazioni attraverso il linguaggio</li><li>- Ascolta e sa rielaborare</li><li>- Chiede ed offre spiegazioni</li></ul>
---	--

Il progetto prevede la collaborazione con le scuole primarie del territorio.

Si programmeranno visite guidate presso le scuole dove i bambini parteciperanno a laboratori o ad esperienze per facilitare l'ingresso degli stessi nel nuovo ambiente scolastico.

## LE FESTE

### FACCIAMO FESTA A SCUOLA

Il "FARE FESTA" a scuola è un'esperienza che si caratterizza con lo stare insieme, con la partecipazione attiva, la gioia e la condivisione.

**RESPONSABILI DEL PROGETTO:** Tutte le insegnanti della scuola

**DOCENTI ATTUATORI DEL PROGETTO:** Tutte le insegnanti della scuola

**DESTINATARI:** Bambini di 3, 4 e 5 anni

**SPAZI:** Sezioni, salone, giardino

**TEMPI:** Dal mese settembre 2023 al mese di giugno 2024

**OBIETTIVO FORMATIVO:** Rafforzare l'identità del bambino attraverso esperienze ed iniziative volte a favorire lo sviluppo della stima di sé e del senso di appartenenza. le feste diventano occasioni per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.

## **IL SÉ E L'ALTRO**

Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

O.S.A  
(obiettivi specifici di apprendimento)

- Vivere con gioia ed entusiasmo i momenti di gioia
- Rafforzare lo spirito di collaborazione

## **IMMAGINI SUONI E COLORI**

O.S.A  
obiettivi specifici di apprendimento

- Educare all'ascolto ed al canto
- Usare creativamente il materiale disponibile
- Utilizzare in modo creativo materiale di recupero
- Realizzare semplici lavori

## **I DISCORSI E LE PAROLE**

Comunicazione, lingua, cultura

O.S.A  
obiettivi specifici di apprendimento

- Ascoltare, comprendere rielaborare storie e racconti
- Memorizzare testi di canzoni, filastrocche e poesie
- Conversare nel piccolo e grande gruppo

## **LA CONOSCENZA DEL MONDO**

Ordine, misura, spazio, tempo, natura

O.S.A  
obiettivi specifici di apprendimento

- Discriminare i vari segni di feste e tradizioni
- Saper trasformare e inventare nuove realtà magiche
- Acquisire consapevolezza dello scorrere del tempo

## **IL CORPO E IL MOVIMENTO**

O.S.A  
obiettivi specifici di apprendimento

- Drammatizzare semplici storie a tema
- Sviluppare la discriminazione visiva
- Rafforzare il coordinamento oculo manuale